

ualli di guardia . Il natural defiderio del Triultio in difenderfi ,
 come buon Soldato ; la congiuntione , che maggiormente ve l'
 obligaua , e le promesse, che riceuea da Ciamonte di vigorosi , e
 celeri foccorfi , lo rendeuano tanto più costante , e deliberato . Il
 Papa all'incontro, nella sua vecchia, & indisposta età, più affai tol-
 lerante i difaggi dell'esercito, e l'acutezza de' freddi, che paziente
 in diferire di più di espugnare la Mirandola, mutò l'alloggiamento
 della picciola Capanna in vna poca Chiesiola, ancora più vicina,
 ed esposta al bersaglio delle Cannonate . Trauagliaua il giorno ,
 e la notte senza alcun riposo , e fù , trà gli altri accidenti , offerua-
 bile , e di gran spauento , che poco distante da lui , vccisi rimanes-
 sero da vn colpo d'artiglieria due Soldati . Atterrarono alla fine
 i continui tiri dell'esercito tanto spatio nelle muraglie , che apriua
 largo comodo agli affalti; prestatoui anco dall'acque de' le fos-
 se intorno , firsamente induratefi alla crudeltà de' freddi . Co-
 nosciuto allora il Triultio , di non poter più resistere , nè di ha-
 uer più tempo , per attendere il foccorfo , già da Ciamonte pro-
 messogli , mandò ad offerire al Pontefice à sua libera discrettione
 il Luogo . Entrouui la Santità Sua il giorno de' 20. Gennaio per
 di sopra le muraglie , con iscala da manò appoggiatale ; mentr'
 erano le Porte tutte calcate di rouinazzi , e di pietre , e caduti , e
 dissipati i Ponti . Alla Vedoua , che vi si trouaua dentro , concedet-
 te libertà di andarsene ; come anco di ella à Soldati , eccettuato il
 solo Triultio , fermatoui prigione ; e per esimere la Città dal Sac-
 co , obligolla ad vn moderato esborso . Dentro vi si trattenne al-
 cuni giorni ; riuedella , risarcilla dalle riceuute battiture , e ne
 fece poi , prima di partire , vn generoso dono al Conte Gio: Fran-
 cesco Pico , già nominato familiare suo ; inuestillo di tutte le ra-
 gioni del già Conte Lodouico , e fornilla di ottocento Fanti .

Non per ancora stancatosi à procurar di toglier Cesare dall'
 amicitia del Rè di Francia , hora scelse il mezzo dell'inuidia , e del-
 l'emulatione . Dettosi più volte l'odio mortale , che nodriano
 anticamente que' Prencipi l'vno contra l'altro , volle la Santità
 Sua più ancor'acutamente spronarueli . Rilasciò Modona al do-
 minio di Massimiliano , scriuendo à Marc'Antonio Colon-
 na , che la consegnasse all'Ambasciatore Cesareo . Dichiarò
 spettante all'Imperio , Reggio ancora ; e tentò in tal guisa , che
 signoritosi Cesare della prima , potesse pretendere di leuare in-
 dalle mani del Rè di Francia anche la seconda , con ciò tirandoli
 all'impugnamento dell'armi . Sbrigatosi da tutte queste facen-
 de , e partito dalla Mirandola , d'indi si mosse con tutto l'esercito
 à combattere Ferrara , oggetto suo principale , e di cui ne confi-
 daua sicura la consecutione . Ma è cosa vana prometterfi fermezza di

E la rende poi.

*Entrando-
ui il Pon-
tefice.*

*Che la do-
na al Con-
te Gio: Frà-
cesco Pico.*

*E Modona
à Cesare.*

*o Reggio
insieme.*

*Per porlo
a le mani
col Rè di
Francia.
Va contra
Ferrara.*